

A stylized sun logo consisting of a large blue circle on the left and several white, curved rays extending from its right edge towards the top right corner of the page.

**dolomiti
energia**

Climate Report

Indice

1. Introduzione.....	2
2. Governance	2
3. Risk Management in ambito climate	2
3.1. Rischi fisici.....	3
3.2. Rischi e opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici	4
4. Strategia.....	5
4.1. Rischi fisici.....	5
4.2. Rischi e opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici	6
4.3. Mitigazione e gestione rischi e opportunità di transizione	7
5. Adattamento ai rischi fisici.....	7
6. Metriche e target	14
6.1. GHG Inventory	14
6.2. Strategia di decarbonizzazione e target sulla resilienza climatica	15

CLIMATE REPORT

1. Introduzione

Il gruppo Dolomiti Energia conferma il proprio impegno per una gestione trasparente e responsabile dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, come già evidenziato nelle Rendicontazioni di sostenibilità conformi alla **Corporate Sustainability Reporting Directive** (CSRD) 2024 e 2025. In linea con le raccomandazioni della **Task Force on Climate-related Financial Disclosures** (TCFD), il presente report illustra le azioni intraprese dal gruppo per identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità climatici, integrando tali considerazioni all'interno della strategia aziendale.

2. Governance

Nel biennio 2024-2025, il gruppo Dolomiti Energia ha consolidato il proprio approccio alla governance in ambito ESG, integrando il processo di valutazione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici all'interno del **framework dell'analisi di doppia rilevanza**. Questo approccio consente di identificare e valutare sia i rischi fisici derivanti dagli eventi climatici estremi, sia i rischi e le opportunità di transizione legati all'evoluzione normativa, tecnologica e di mercato, con l'obiettivo di garantire una gestione strutturata e strategica di tali aspetti.

Il CEO del gruppo assume la responsabilità finale nella validazione dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico.

Il CEO si avvale della funzione ESG, che sovrintende e coordina la preparazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), per sviluppare le analisi di rischio climatico, anche coinvolgendo il Comitato Manageriale di Sostenibilità qualora necessario.

Il Consiglio di Amministrazione viene coinvolto annualmente per l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, che prende in esame anche le tematiche relative al rischio climatico.

3. Risk Management in ambito climate

Il gruppo Dolomiti Energia identifica e valuta i rischi e le opportunità legati a temi di sostenibilità durante il processo di doppia rilevanza, che viene svolto ogni anno, in linea con i requisiti CSRD ed ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*). In particolare, nel 2025 il gruppo Dolomiti Energia ha aggiornato la propria metodologia di conduzione dell'analisi di doppia rilevanza al fine di rafforzare coerenza con il Piano Industriale, con il sistema di enterprise risk management in corso di revisione e rafforzamento per l'analisi valutazione e gestione dei rischi e con le nuove prospettive di sviluppo associate al business model del gruppo. Inoltre, la

metodologia di analisi di doppia rilevanza è stata formalizzata con una procedura interna che definisce l'intero processo; tale procedura è approvata dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

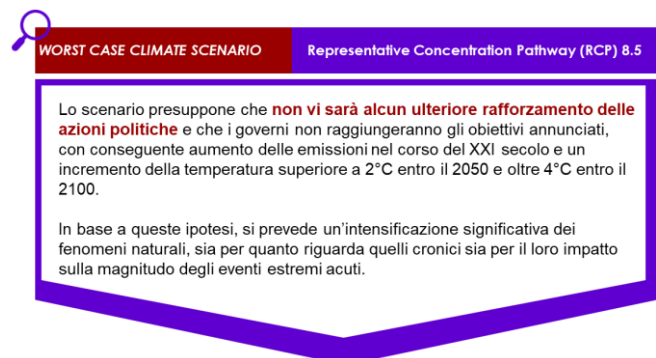
In particolare, per quanto riguarda i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico, il processo di identificazione e valutazione si articola in due approcci distinti. Per i **rischi** e le **opportunità di transizione**, viene seguito puntualmente il percorso dell'analisi di doppia rilevanza. Per i **rischi fisici**, invece, si adotta un processo specifico, sviluppato ad hoc, ma integrato con la metodologia quantitativa propria della doppia rilevanza. Nei paragrafi seguenti, tali approcci sono illustrati più nel dettaglio.

3.1. Rischi fisici

2024: Primo esercizio di valutazione dei rischi climatici

Nel 2024, il gruppo Dolomiti ha intrapreso un'analisi dei rischi fisici legati agli **eventi climatici estremi**. Lo studio ha coinvolto una selezione di asset rappresentativi delle diverse attività economiche del gruppo, analizzati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine.

Per prevedere l'evoluzione dell'esposizione degli asset nel medio e lungo periodo, è stato adottato lo scenario climatico **RCP 8.5** (Representative Concentration Pathway), noto come "**worst case scenario**", che ipotizza un significativo aumento delle temperature e della concentrazione di gas serra a livello globale.



La valutazione ha considerato l'esposizione degli asset agli eventi climatici estremi, sia acuti che cronici, tenendo conto della loro **localizzazione**. L'analisi è stata supportata da dati storici e previsionali provenienti da fonti pubbliche riconosciute a livello internazionale, selezionate per qualità e affidabilità. Sulla base dei risultati ottenuti e dei dati economici associati alla localizzazione dell'asset, sono state stimate le **implicazioni finanziarie potenziali**, includendo costi per danni agli asset e perdite economiche derivanti da interruzioni operative.

I risultati del 2024 hanno evidenziato che molti siti si trovano in aree esposte a specifici eventi climatici estremi, come trombe d'aria, grandinate e venti forti. Tuttavia, considerando le **caratteristiche strutturali** dei siti e le misure di mitigazione già implementate o pianificate, **non sono emersi rischi climatici significativi** rispetto alla soglia di rilevanza finanziaria stabilita dal gruppo Dolomiti Energia, né in termini di rischio lordo né netto.

2025: Evoluzione e rafforzamento della valutazione dei rischi climatici

Nel 2025 il gruppo Dolomiti Energia ha ampliato e rafforzato l'analisi dei rischi fisici condotta l'anno precedente. **L'analisi è stata estesa** a un maggior numero di asset FER (Fonti di Energia Rinnovabile), tra cui parchi eolici e impianti fotovoltaici. Questo ampliamento si è reso necessario vista la **crescita del gruppo Dolomiti**

Energia nella produzione di energia rinnovabile, principalmente attraverso acquisizioni effettuate nel 2025. Sono stati inclusi anche ulteriori asset legati a business consolidati, come cabine primarie per la distribuzione elettrica e cabine gas ReMi in un'ottica di progressivo ampliamento del perimetro.

Un approfondimento specifico è stato condotto su alcune **centrali idroelettriche**, analizzando elementi critici come opere di presa, condotte forzate e canali di restituzione, con focus sugli impatti di fenomeni idrogeologici rilevanti. Inoltre, gli asset già analizzati nel 2024 sono stati rivalutati alla luce di nuove scale di valutazione dei rischi e opportunità, garantendo una rappresentatività completa delle attività economiche di Dolomiti Energia.

L'analisi, allineata alle **linee guida TCFD**, ha esaminato sia i rischi fisici acuti, legati a eventi improvvisi come danni o blocchi operativi, sia quelli cronici, derivanti da cambiamenti climatici gradualmente come l'aumento delle temperature medie globali. Gli eventi considerati, selezionati sulla base della Tassonomia Europea, includono alluvioni, trombe d'aria, grandinate, frane, incendi boschivi, vento forte, scarsità idrica, ondate di calore e freddo.

Per ogni asset, è stata valutata l'**esposizione** agli eventi climatici estremi utilizzando dati storici e previsionali di alta qualità. Gli scenari di rischio sono stati analizzati su **tre orizzonti temporali**: breve termine, medio termine e lungo termine, adottando sempre lo scenario climatico **RCP 8.5** come riferimento. Le possibili implicazioni finanziarie lorde, come costi per danni agli asset (*Property Damage*) e perdite economiche dovute a interruzioni operative (*Business Interruption*), sono state quantificate sulla base delle caratteristiche strutturali dei siti.

Considerando la bassa probabilità di accadimento degli eventi climatici analizzati e le limitate implicazioni finanziarie lorde, **non sono emersi rischi climatici significativi** rispetto alla soglia di rilevanza finanziaria stabilita dal gruppo Dolomiti Energia, né in termini di rischio lordo né netto.

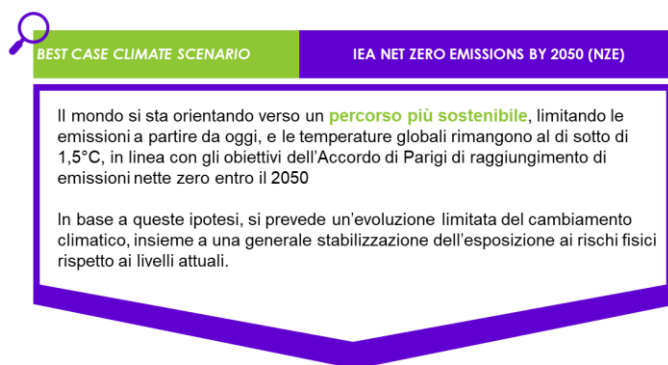
A completamento dell'analisi, sono state mappate le misure di mitigazione per ciascun asset, coinvolgendo il management del Gruppo. Queste misure includono presidi fisici e strutturali, coperture assicurative e soluzioni progettuali mirate a ridurre gli impatti economici e operativi.

3.2. Rischi e opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici

Nel biennio 2024-2025, l'identificazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici sono state condotte seguendo un processo strutturato basato sull'approccio dell'**analisi di doppia rilevanza**, condotto ogni anno. Tale metodologia, conforme ai requisiti previsti dalla CSRD e dagli ESRS, è descritta dettagliatamente nella **sezione IRO 1** della Rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Dolomiti Energia ([Bilancio Consolidato di Sostenibilità 2025](#)).

Tramite la predisposizione di una lista preliminare di eventi rilevanti, il gruppo ha mappato i rischi e le opportunità di transizione da considerare nell'esercizio di valutazione. Successivamente, il management del gruppo Dolomiti Energia è stato coinvolto attraverso **interviste mirate** per valutare gli impatti. Questo processo ha consentito di identificare le **implicazioni più significative** per il gruppo, con un focus sui cambiamenti regolamentari, tecnologici, di mercato e reputazionali.

Le ricadute sul gruppo Dolomiti Energia sono state analizzate considerando elementi chiave dello **scenario NZE** (*Net Zero Emissions*) definito dall'International Energy Agency (IEA). Tale scenario, noto come "**best case scenario**", traccia un percorso ottimale per limitare l'aumento delle temperature globali al di sotto di 1,5°C, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e prevede il raggiungimento delle emissioni nette zero entro il 2050. Questo approccio ha permesso di valutare i potenziali rischi e opportunità in termini di impatti economico-finanziari.



4. Strategia

4.1. Rischi fisici

L'analisi dei rischi fisici condotta su un campione rappresentativo di asset del gruppo Dolomiti Energia ha considerato in prima istanza la valutazione dell'**esposizione ai rischi climatici fisici**, selezionati per ciascuna Business Unit, considerando la loro geolocalizzazione.

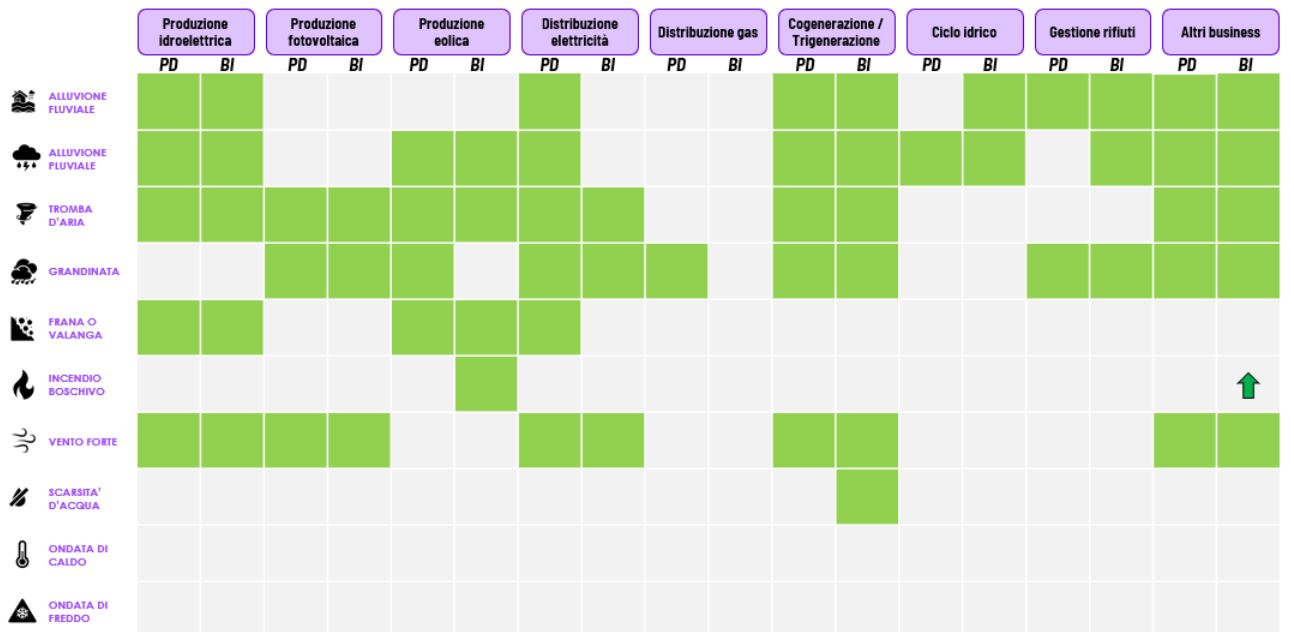
Sulla base delle valutazioni di esposizione, sono stati quantificati i potenziali **impatti economici lordi** derivanti dagli eventi di rischio, espressi in termini di danni alle infrastrutture (Property Damage) e/o interruzioni operative (Business Interruption) per ogni Business Unit.

Infine, considerando le azioni di adattamento implementate e programmate dal gruppo (riportate sinteticamente nel capitolo "5.1 Adattamento ai rischi fisici"), si è giunti alla valutazione dei potenziali **impatti economici netti**.

La **valutazione media degli impatti economici netti** a livello di singola Business Unit nel breve e medio termine non ha rilevato impatti rilevanti rispetto alla soglia di rilevanza finanziaria adottata.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con la **valutazione media degli impatti economici netti** a livello di singola Business Unit nel breve termine, con l'indicazione dello sviluppo previsto nel medio termine; anche nel medio termine l'impatto risulta nullo o marginale.

IMPATTO ECONOMICO NETTO* (BREVE E MEDIO TERMINE): PROPERTY DAMAGE e BUSINESS INTERRUPTION



■ Impatto € Marginale
 Impatto € nullo
 ↑ Aumento dell'impatto economico nel medio termine rispetto al breve, da impatto € nullo a marginale

*la valutazione non considera le polizze assicurative del gruppo Dolomiti Energia che contribuiscono a ridurre ulteriormente gli impatti economici potenziali

4.2. Rischi e opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici

Sulla base dei processi descritti nella sezione Risk Management, il gruppo Dolomiti Energia ha identificato i seguenti **rischi e opportunità di transizione** emersi come rilevanti e rendicontati come tali anche all'interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE RILEVANTE NELLO SCENARIO NZE
Opportunità di transizione	Espansione della capacità FER (Fonte di Energia Rinnovabile) del Gruppo in ottica di diversificazione della capacità produttiva e di distribuzione geografica , tramite investimenti in impianti eolici e fotovoltaici	Lungo
Opportunità di transizione	Aumento della domanda di servizi VAS (es. pompe di calore, impianti fotovoltaici presso terzi, Wall Box) offerti dal Gruppo in uno scenario di progressiva transizione energetica	Lungo
Opportunità di transizione	Vantaggio competitivo del Gruppo rispetto ai competitor grazie alla propria filiera integrata dalla generazione di energia rinnovabile alla vendita, riducendo l'esposizione all'alta volatilità dei mercati tipica di uno scenario di transizione energetica	Medio Lungo

Opportunità di transizione	Aumento della customer base sulla spinta delle normative a favore di fonti energetiche rinnovabili e della crescente sensibilità da parte degli utenti finali, di cui il Gruppo beneficerà grazie alla propria produzione di energia green	Breve Medio
Opportunità di transizione	Aumento della resilienza e della flessibilità della produzione di energia idroelettrica da parte del Gruppo, tramite investimenti pluriennali (e.g. sistemi di accumulo con pompaggio) con potenziali benefici in termini di partecipazione a meccanismi regolati o di mercato	Lungo
Rischio di transizione	Imprevedibilità del quadro normativo in uno scenario di accelerata transizione verso il Net Zero , con conseguenti mancati guadagni previsti ed extra-costi per l'adeguamento delle attività di business al nuovo contesto regolatorio	Lungo

4.3. Mitigazione e gestione rischi e opportunità di transizione



I rischi e le opportunità di transizione legati ai cambiamenti climatici sono riflessi nelle azioni implementate dalle diverse Business Unit del gruppo Dolomiti Energia. In particolare, per informazioni dettagliate sulla gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici emersi come rilevanti nell'analisi di doppia rilevanza, si rimanda ai capitoli della Rendicontazione di sostenibilità 2025 (ref *MDR-P* e *E1-2 POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI*, *MDR-A* e *E1-3 AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI*).

5. Adattamento ai rischi fisici


Il gruppo Dolomiti Energia adotta un approccio sistematico e integrato nella gestione dei rischi fisici connessi al cambiamento climatico, applicabile a tutte le principali categorie di asset e infrastrutture operative. Le strategie di adattamento sono incorporate nelle diverse fasi del ciclo di vita degli asset, dalla localizzazione alla progettazione, dalla costruzione fino alla gestione operativa, con l'obiettivo di garantire la resilienza delle infrastrutture, assicurare la continuità dei servizi e ridurre al minimo gli impatti economici e operativi derivanti da eventi climatici estremi. Questo approccio si traduce nell'adozione coordinata di misure strutturali, operative e tecnologiche, nell'implementazione di programmi di manutenzione preventiva e, quando necessario, nell'introduzione di soluzioni di flessibilità organizzativa. Tali azioni sono ulteriormente supportate dal fatto che il gruppo è dotato di polizze assicurative volte a ridurre ulteriormente i potenziali impatti economici generati dagli eventi di rischio analizzati.


Di seguito è fornita una panoramica delle principali misure strutturali, operative e tecnologiche adottate dalle Business Unit del gruppo Dolomiti Energia per affrontare i rischi fisici con esposizione alta o medio-alta, identificate attraverso l'analisi condotta su un campione di asset rappresentativi per ciascuna Business Unit. Si segnala che per alcune Business Unit non sono indicate azioni di adattamento per tutti gli eventi di rischio con alta o medio-alta esposizione, poiché il gruppo Dolomiti Energia non ha implementato specifiche misure in tutti questi casi. Tuttavia, l'assenza di tali misure non compromette la resilienza complessiva delle Business Unit, poiché gli impatti economici netti derivanti dagli eventi climatici considerati non sono risultati rilevanti rispetto alla soglia di rilevanza finanziaria adottata.




PRODUZIONE IDROELETTRICA

 Alluvione fluviale e pluviale	<p>Effetti degli eventi climatici sul business: Allagamenti locali tecnici con danneggiamento delle componenti tecniche</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento: Tutti gli impianti idroelettrici gestiti dal gruppo Dolomiti Energia sono stati costruiti con criteri di progettazione e costruzione che tengono conto delle condizioni idrauliche del sito e degli scenari di piena di riferimento. Inoltre, per alcuni siti, sono state adottate misure tecniche aggiuntive, quali l'installazione di gruppi elettrogeni e la collocazione delle apparecchiature critiche (ad esempio la sala macchine) in locali meno esposti al rischio di allagamento.</p>
 Tromba d'aria, vento forte e grandinata	<p>Effetti degli eventi climatici sul business: Interruzione dell'infrastruttura di connessione alla rete elettrica, essenziale per garantire consumi energetici ausiliari alla produzione, e potenziali danni fisici alle strutture esterne degli impianti</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento: Con riferimento specifico agli edifici delle centrali, le azioni per gestire tali eventi di rischio si basano principalmente sulla resilienza strutturale dei siti progettati per resistere a eventi climatici estremi. In alcuni impianti sono inoltre presenti misure specifiche quali sistemi di autoalimentazione dei servizi ausiliari e l'attivazione di procedure di emergenza finalizzate a garantire la continuità della fornitura di energia elettrica anche in presenza di danni alle infrastrutture di connessione. Si evidenzia che le linee di trasmissione, ove presenti e in alcuni casi interrate, non sono generalmente di proprietà del Gruppo ma gestite da operatori terzi.</p>


PRODUZIONE FOTOVOLTAICA



 Alluvione pluviale	<p>Effetti degli eventi climatici sul business: Rischio idrogeologico e danneggiamento delle componenti tecniche a causa di accumulo acqua</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento: La principale misura è rappresentata dalle scelte progettuali, che escludono l'ubicazione degli impianti in aree a rischio idrogeologico. La progettazione include infatti studi di invarianza idraulica per garantire adeguata permeabilità e capacità drenante del suolo. Inoltre, le strutture sono sopraelevate rispetto al suolo, riducendo l'esposizione a eventi alluvionali. Se previsto, in base alla zona di installazione, sono realizzate vasche di laminazione per gestire i deflussi idrici ed evitare ristagni nel terreno.</p>
--	---

 Tromba d'aria, vento forte e grandinata	Effetti degli eventi climatici sul business: Danni fisici alle infrastrutture e alle componenti tecniche
	Azioni di adattamento: In relazione agli eventi di trombe d'aria, venti forti e grandinate, la principale azione si basa su criteri progettuali dei supporti strutturali e dei moduli fotovoltaici, ottimizzati per ridurre la superficie esposta agli eventi estremi. In particolare, il gruppo si avvale di sistemi di monitoraggio (anemometri), che consentono il riposizionamento dei pannelli in condizioni di vento estremo, minimizzando i potenziali danni. Inoltre, i supporti fisici dei pannelli sono progettati per resistere alle raffiche di vento, riducendo il rischio di sradicamento. Infine, con riferimento alla grandine, i moduli sono dotati di vetri antigrandine a protezione delle superfici attive.

PRODUZIONE EOLICA	
 Alluvione pluviale	Effetti degli eventi climatici sul business: Rischio idrogeologico e danneggiamento delle componenti tecniche a causa di accumulo acqua
	Azioni di adattamento: Con riferimento all'evento di alluvione pluviale , la principale azione identificata si basa sul rispetto dei vincoli autorizzativi , che prevedono la localizzazione degli impianti in aree non esposte a rischio idrogeologico e al di fuori delle zone di impluvio, riducendo l'esposizione a fenomeni di accumulo idrico. La progettazione include inoltre sistemi di drenaggio per prevenire ristagni e favorire la dispersione delle acque, anche a livello delle sottostazioni. Sono infine installati cavi conduttori isolati , in grado di garantire la continuità operativa e la protezione delle componenti elettriche anche in presenza di acqua.
 Tromba d'aria, vento forte e grandinata	Effetti degli eventi climatici sul business Danni fisici alle infrastrutture e alle componenti tecniche
	Azioni di adattamento: Le azioni di adattamento ai rischi associati a trombe d'aria e venti intensi si basa su criteri progettuali delle strutture , con particolare riferimento agli aerogeneratori , progettati per operare in sicurezza anche in presenza di elevate velocità del vento. Con riferimento alla grandine, la resilienza degli impianti è garantita dalle caratteristiche strutturali e dalla limitata esposizione delle componenti sensibili.
 Incendio boschivo	Effetti degli eventi climatici sul business Danni fisici alle infrastrutture e alle componenti tecniche
	Azioni di adattamento

	<p>Rispetto al rischio di incendio boschivo, le azioni in atto si basano su misure strutturali e gestionali. In particolare, le piazzole permanenti attorno alle turbine sono realizzate con adeguata massicciata e prive di materiale infiammabile nelle aree limitrofe, soprattutto in prossimità di contesti boschivi.</p> <p>È inoltre prevista la realizzazione di fasce di rispetto antincendio (tagliafuoco) intorno alle sottostazioni, al fine di limitare la propagazione degli incendi verso le infrastrutture critiche.</p> <p>Le misure sono integrate da attività di gestione e manutenzione del verde, inclusi interventi di taglio della vegetazione finalizzati alla riduzione del materiale vegetale infiammabile ed eventuale propagazione delle fiamme.</p>
--	--

COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE	
 Tromba d'aria, vento forte e grandinata	<p>Effetti degli eventi climatici sul business</p> <p>Danni alle componenti esterne degli asset collocati sul tetto (es. camini, scambiatori ed evaporatori)</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento</p> <p>Con riferimento al rischio di tromba d'aria, vento forte e grandinata, allo stato attuale non risultano implementate specifiche misure tecniche di mitigazione sugli impianti. Nel corso delle attività di analisi è stata rilevata la presenza di misure di protezione già implementate, tra cui reti antigrandine e sistemi di copertura dei gruppi frigo.</p>

DISTRIBUZIONE GAS	
 Alluvione pluviale	<p>Effetti degli eventi climatici sul business</p> <p>Allagamenti locali tecnici con danneggiamento delle componenti tecniche</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento</p> <p>Con riferimento all'evento di alluvione pluviale, la principale azione si basa sulla collocazione delle cabine REMI (Regolazione e Misura) all'interno di strutture protettive progettate per prevenire fenomeni di allagamento. Le cabine sono inoltre progettate per garantire la continuità operativa anche in presenza di limitate infiltrazioni di acqua piovana. Tali soluzioni riducono significativamente la vulnerabilità delle componenti critiche dell'infrastruttura.</p>
 Tromba d'aria, vento forte e grandinata	<p>Effetti degli eventi climatici sul business</p> <p>Danni fisici alle infrastrutture e alle componenti tecniche</p> <hr/> <p>Azioni di adattamento</p> <p>In relazione agli eventi di tromba d'aria, vento forte e grandinata, l'azione di adattamento è rappresentata è garantita dalla collocazione delle cabine REMI all'interno di strutture protettive (vedi sopra), che assicurano un adeguato livello di protezione rispetto agli impatti diretti di tali eventi. Tra le azioni di adattamento rientra l'adozione di programmi di</p>

DISTRIBUZIONE GAS

manutenzione periodica e programmata delle cabine REMI, finalizzati a mantenerne la piena efficienza nel tempo.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA


Effetti degli eventi climatici sul business

Danni fisici alle infrastrutture e alle componenti tecniche, allagamenti locali tecnici con danneggiamento delle componenti tecniche

Azioni di adattamento

In coerenza con gli obiettivi di resilienza climatica e continuità del servizio, SET ha adottato e sta progressivamente rafforzando un insieme di misure di adattamento finalizzate a mitigare gli impatti dei principali rischi fisici legati al cambiamento climatico, quali alluvioni pluviali, trombe d'aria, venti intensi e grandinate.

Le azioni attualmente in essere si fondano principalmente sul rafforzamento strutturale e funzionale della rete di distribuzione, attraverso la ridondanza degli asset critici e la diffusione di soluzioni di telecontrollo. La presenza di un ampio numero di cabine primarie e secondarie telecontrollate consente di contenere gli effetti di eventuali danneggiamenti localizzati, riducendo sia la durata sia l'estensione delle interruzioni del servizio elettrico. La capacità di risposta agli eventi estremi è inoltre garantita da piani di emergenza formalizzati, integrati con un coordinamento operativo continuo con la Protezione Civile locale, a supporto di una gestione tempestiva ed efficace delle situazioni di criticità.



**Alluvione
pluviale,
tromba
d'aria,
vento
forte e
grandinata**

Strategia e azioni future

Nel periodo di piano, SET prevede investimenti mirati al rafforzamento della resilienza climatica della rete, in linea con le migliori pratiche di adattamento infrastrutturale. Le principali direttrici di intervento includono:

- il potenziamento e l'incremento del numero di cabine primarie e secondarie;
- lo sviluppo continuo dei sistemi di telecontrollo e automazione;
- l'interramento progressivo delle linee elettriche, al fine di ridurre l'esposizione agli eventi atmosferici estremi e migliorare l'affidabilità del servizio.

La collaborazione continuativa con Terna contribuisce ad assicurare uno sviluppo coordinato e sistemico del sistema elettrico, favorendo un approccio integrato alla sicurezza, all'affidabilità e alla sostenibilità delle infrastrutture.

Le iniziative descritte, incluse nel Piano di Sviluppo 2025–2029, rappresentano un contributo concreto al rafforzamento della capacità di adattamento della rete di distribuzione elettrica, supportando la resilienza operativa, la tutela degli utenti e la creazione di valore

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

sostenibile nel lungo periodo. Inoltre, SET si sta dotando di sistemi modellistici all'avanguardia per prevedere gli effetti del cambio climatico sull'infrastruttura.

IGIENE URBANA



Tromba d'aria, vento forte e grandinata

Effetti degli eventi climatici sul business

Danni fisici alle infrastrutture (es. mezzi pesanti di raccolta rifiuti e spazzamento strade)

Azioni di adattamento

In relazione agli eventi di tromba d'aria, vento forte e grandinata, l'azione di adattamento del rischio si basa principalmente sulla **conformazione strutturale** degli impianti di raccolta dei rifiuti e sulle caratteristiche dei **mezzi pesanti** dedicati alla raccolta e allo spazzamento stradale, progettati per **resistere agli eventi estremi** e ridurre gli impatti.



Ondata di calore

Effetti degli eventi climatici sul business

Interruzione parziale del servizio per garantire la salute e sicurezza degli operatori

Azioni di adattamento

Per quanto riguarda il rischio di ondata di calore, le principali azioni adottate sono di natura organizzativa e operativa. In particolare, è prevista la **rimodulazione del servizio di raccolta dei rifiuti**, attraverso l'interruzione o la riduzione delle attività nelle ore caratterizzate da elevati livelli di temperatura e umidità. In tale ambito, sono inoltre stati definiti **specifici piani di "emergenza caldo"**, volti a riorganizzare le attività nelle fasce orarie meno esposte a tale rischio.

ALTRI BUSINESS DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

DES (impianti geotermici), DEH (produzione idrogeno), DEM (commerciale)



Alluvione pluviale, tromba d'aria, vento forte e grandinata

Effetti degli eventi climatici sul business

Danni fisici alle infrastrutture

Azioni di adattamento

Con riferimento all'evento di **alluvione pluviale, tromba d'aria, vento forte e grandinata**, la principale azione è rappresentata da strutture progettate per garantire adeguati livelli di resistenza rispetto a tali eventi.

In particolare, per gli **impianti geotermici**, la collocazione interrata delle centrali tecniche riduce l'esposizione diretta agli eventi di **tromba d'aria, vento forte e grandinata**. Mentre, per i principali magazzini, sono previste **vasche sotterranee di raccolta** delle acque piovane, finalizzate a limitare i fenomeni di allagamento.

	<p>Per quanto riguarda l'elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde (in costruzione) è inoltre progettato per garantire il funzionamento delle componenti tecniche anche in condizioni di immersione.</p>
--	--

6. Metriche e target

6.1. GHG Inventory

Si riportano di seguito le emissioni GHG del gruppo Dolomiti Energia per l'anno 2025, calcolate con una metodologia conforme ai requisiti ESRS e al GHG Protocol.

GHG Inventory	
SCOPE 1	36.039 tCO ₂ e
SCOPE 2 <i>market-based</i>	36.832 tCO ₂ e
SCOPE 2 <i>location-based</i>	20.446 tCO ₂ e
SCOPE 3	1.084.760 tCO ₂ e
TOTALE EMISSIONI GHG <i>market-based</i>	1.157.631 tCO₂e
TOTALE EMISSIONI GHG <i>location-based</i>	1.141.245 tCO₂e

NOTA METODOLOGICA:

- **Scope 1:** includono i gas serra emessi direttamente da Dolomiti Energia nel corso delle operazioni business e comprendono le emissioni associate al consumo di gas naturale per la produzione di energia delle centrali di cogenerazione e trigenerazione e le relative perdite; le emissioni associate al consumo di gas naturale per il riscaldamento degli uffici e per le centrali termiche al servizio delle reti di teleriscaldamento. Inoltre, sono incluse le emissioni dovute ai consumi di combustibili per i macchinari e i mezzi pesanti e leggeri del Gruppo, nonché le emissioni fuggitive di gas refrigeranti.
- **Scope 2:** includono i gas serra emessi indirettamente dal gruppo nel corso delle operazioni business e comprendono le emissioni associate ai consumi di energia elettrica acquistata dal gruppo per i consumi delle sedi operative e delle automobili elettriche e quelle associate alle perdite di energia elettrica lungo le reti di distribuzione gestite dal gruppo.
- **Scope 3:** rappresentano tutte le altre emissioni indirette di GHG che si verificano nella catena del valore dell'azienda. Per Dolomiti Energia, le emissioni Scope 3 nel 2025 comprendono le seguenti categorie: Categoria 1 – Beni e servizi acquistati (limitatamente al gas venduto); Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scope 1 o 2; Categoria 6 – Viaggi di lavoro; Categoria 7 – Spostamento casa-lavoro; Categoria 11 – Utilizzo dei prodotti venduti (gas naturale); Categoria 15 – Investimenti.

Per ulteriori dettagli metodologici, si rimanda alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025 (ref E1-6).

6.2. Strategia di decarbonizzazione e target sulla resilienza climatica

Il gruppo ha recentemente pubblicato il nuovo Piano di sostenibilità, che rappresenta il riferimento strategico per l'integrazione delle tematiche ESG nei processi aziendali e include specifici target sia di riduzione delle emissioni sia di resilienza ai cambiamenti climatici (Piano di Sostenibilità 2026-2030).

Di seguito i target relativi alle emissioni:

ID	KPI	Obiettivo	Due Date	Baseline 2025
1	Emissioni evitate derivanti dalla riduzione del consumo di gas (Scope 1)	50 tCO_{2eq} evitata grazie all'eliminazione del gas come combustibile per la climatizzazione delle principali sedi del Gruppo	2030	50 tCO _{2eq}
2	Emissioni derivanti dalla flotta pesante Dolomiti Ambiente (Scope 1)	Riduzione del 90% grazie al passaggio al diesel HVO	2027	2.537 tCO _{2eq}
3	Emissioni derivanti dalle attività di HDE (Scope 1 e Scope 2)	30tCO_{2eq} (Scope 1) e 70tCO_{2eq} (Scope 2 location based) evitate grazie ad interventi di efficientamento energetico degli edifici	2028	70tCO _{2eq} (Scope 1) 104 tCO _{2eq} (Scope 2)